

ARCHIVIO ^{35°} anno

MENSILE DI ARTE • CULTURA • ANTIQUARIATO • COLLEZIONISMO • INFORMAZIONE

ANNO XXXV - N. 1

Dir. Responsabile Arianna Sartori Editore, Dir. Artistico Adalberto Sartori, Via I. Nievo 10, 46100 Mantova, Tel. 0376.32.42.60 - Aut. Trib. di Mantova N.11/89 del 21-4-89.

Poste Italiane s.p.a. Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. on L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 1, DCB Mantova.

Stampa: F.D.A. Eurostampa S.r.l., 25010 Borgosatollo (BS), Via Molino vecchio, 185.

GENNAIO 2023 - € 2,50



MOSTRA MERCATO - VINTAGE - ANTIQUARIATO

C'era una volta...

BROCANTAGE • VINTAGE • OFFICINA ANTIQUARIA

APPUNTAMENTI 2023

14-15 Gennaio 2023

MOSTRA COLLATERALE: Bacco, Tabacco e Venere

18-19 Febbraio 2023

SPECIALE LIBRI e STAMPE ANTICHE

18-19 Marzo 2023 MOSTRA COLLATERALE

15-16 Aprile 2023

QUARTIERE FIERISTICO CESENA

Evita le code, acquista il tuo biglietto online su www.ceraunavoltantiquariato.com



OLTRE L'APPARENZA - Mario Bernardinello

L'esposizione di Mario Bernardinello al Centro Artistico Culturale Milanese è veramente ad ampio respiro: siamo immersi in una cornice di ben 43 opere anche di grandi dimensioni, con tecniche più classiche affiancate ad altre sperimentali e innovative ideate dall'Artista con l'uso di materiali inusuali, come l'Astratto Caldo. L'esposizione abbraccia gli ultimi venticinque anni di una lunga carriera artistica e permette di cogliere l'evoluzione dell'Artista, componente di spicco del Transvisionismo, dal figurativo all'informale.

Le opere in astratto caldo presentate, a partire dal "Cavallo e cavaliere bardati", si presentano accattivanti già al primo impatto, uscendo dal quadro con la propria luminosità e sciabolate cromatiche di energia pura. Il disegno che è alla base delle opere viene completamente trasfigurato dalla dinamica cromatica, di linee, forme, intrecci e colori su più piani, che rifugge in una eleganza, leggerezza ed equilibrio compositivo che affascina. L'Artista va oltre l'apparenza esteriore, che viene filtrata per coglierne l'energia interiore trasmettendola in termini di emozione pura, e lo fa con audacia e genialità, creando opere che calamitano l'osservatore. Ed è importante anche il titolo nelle sue opere, perché offre all'osservatore il punto di partenza dell'Artista, dandogli modo di confrontarlo con la propria percezione, frutto del suo "vissuto" e dello stato d'animo al presente.

L'evoluzione dell'Artista è evidente anche nelle altre opere in acrilico e in quelle

materiche realizzate prevalentemente a spatola con colla e cemento, e mirate pennellate di acrilico per accentuare la profondità e l'atmosfera. Particolarmente intensa è la serie "archeologica" in cui le figure in lieve bassorilievo sembrano quasi tentare con forza e dignità di uscire da uno strato di polvere che le avvolge e di comunicare con l'osservatore in un'impresa che a loro appare irrealizzabile.

Nelle sculture presentate il processo è analogo, ma qui l'Artista giunge con la sua padronanza della lavorazione del metallo, cui conferisce morbidezza, a una sintesi ancor più forte per realizzare in una composizione armonica una visione creativa essenziale, estetica ed accattivante nelle forme e nei movimenti che ispirano.

Interessanti sono infine le opere figurative a grafite e carboncino, notevoli per scioltezza e libertà del tratto al fine di privilegiare la dinamica delle persone e della natura. La loro presenza aiuta a comprendere l'evoluzione dell'Artista dal figurativo iniziale che l'Artista non ha comunque mai abbandonato, dimostrando che i periodi artistici non sono compartimenti stagni temporali e che il disegno, oltre ad essere una superba forma d'arte, costituisce la "grammatica" per ogni evoluzione artistica. Mario Bernardinello, con un entusiasmo contagioso che si riflette nelle sue opere, ci stimola a entrare con i nostri occhi in un'altra dimensione, un mondo fatto di emozioni, impalpabile ma reale, oltre l'apparenza di ciò che vediamo.

Giorgio Peduzzi, 19 novembre 2022

ALEX PAPAVALASSILIOU ARTE SEMIOTICA ed evoluzione NFT



Ulissemiotico - Xepernóntas (superamento), olio su legno, 2021, cm 194x56

“SEMIOTIC TURN” ALEX PAPAVALASSILIOU

Kà ‘d-Mezanis - Rueglio-Torino,
dal 25 giugno 2022 al 31 maggio 2023



“Semiotic Turn” Omaggio a Greimas e Charles Sanders Peirce

L'edificio di origine quattrocentesca Kà 'd-Mezanis (Rueglio - città metropolitana di Torino) e il nuovo spazio espositivo MIA Monza International Art Gallery (Monza) hanno recentemente ospitato le opere del ciclo *Semiotic Turn*, una collezione di ventidue dipinti realizzata da Alex Papavassiliou tra il 2021 e il 2022, dedicata al nuovo modo di vedere l'esistenza umana rivelato dalla Semiotica, lo studio dei segni.

KA' D-MEZANIS - DAL 25 GIUGNO 2022 AL 31 MAGGIO 2023

La sezione introduttiva della mostra piemontese è stata dedicata ai principali protagonisti della “svolta semiotica”: omaggio a Ferdinand de Saussure, Algirdas Julien Greimas, Charles Sanders Peirce, Umberto Eco, Roland Barthes e Bruno Latour. Presso il loggiato sono stati esposti dipinti dedicati alla nuova dimensio-



Alex Papavassiliou “Semiotic Turn” Omaggio a Umberto Eco

ne “Phygital” (fusione della vita fisica con quella digitale) alla quale ci ha abituato la pandemia Covid19. *Passaggiata inferenziale*, *Sguardo semiotico* e gli altri lavori esposti sono dedicati alla dirompente espansione che ha avuto lo “spazio mentale” nella nostra vita quotidiana. Nel Salone degli Affreschi è esposto, in forma permanente, l'*Ulisse Semiotico - Superamento*, in omaggio a Nikos Kazantzakis, a ricordare che l'uomo non è mai solo, né nella sua dimensione del presente, né in quella passata e futura: ha un rapporto vivo e costante con i suoi antenati e sa di aver avuto il compito di superarli.



“Sguardo semiotico”, 2021, olio su tela, cm 203x194

“REALTÀ” ALEX PAPAVALASSILIOU

MIA Monza International Art Gallery - Monza,
dal 5 al 31 dicembre 2022

Nell'ambito della mostra d'arte contemporanea *REALTÀ*, dedicata a Realismo, Surrealismo e Iperealismo, presentata a cura dello storico e critico d'arte Giorgio Gregorio Grasso e con il patrocinio del Comune di Monza, sono state esposte le opere di Alex Papavassiliou “Flat ontology” e “Gaia”, in omaggio a Bruno Latour. Si riporta l'intervista di **Francesca Provetti**, Direttrice MIA - Monza International Art:

D. La semiotica assume nella Sua arte un ruolo fondamentale. Ce ne parli.

R. La semiotica, lo studio dei segni, in questo momento storico sta realizzando una vera e propria rivoluzione dei modelli di comprensione e di sviluppo della comunicazione umana. Qualunque segno lasciato dall'uomo, o che lascerà l'uomo, è fatto non per sé, ma per gli altri, per relazionarsi con gli altri: è quindi il presupposto per la filogenesi, l'evoluzione della specie. La magia del segno è che costituisce sempre un *ponte temporale*, qualcosa che c'è che rimanda a qualcosa che non c'è: una nota su un foglio di carta rimanda ad un suono di uno strumento che ha suonato o che suonerà. Il segno “attraversa il tempo”; lo sguardo semiotico ha tre occhi per guardare al presente, dove risiede il segno, e al

contempo al passato e al futuro, a cui rimanda il segno. Semiotic Turn è una serie di opere dedicate ai principali protagonisti della “svolta semiotica”, Ferdinand de Saussure, Algirdas Julien Greimas, Charles Sanders Peirce, Umberto Eco, Roland Barthes e Bruno Latour, che in modalità e contesti differenti hanno rivelato una convergenza nei processi di comprensione e significazione della letteratura, della poesia, della musica, della pittura, della fotografia, del cinema, del design.

Al centro c'è sempre l'uomo e il suo “spazio mentale”, l'unica dimensione in cui esiste l'emozione e in cui il significato domina sul significato. L'ottuso prende il sopravvento sull'ovvio, l'universale vince sul particolare, la felicità e la realizzazione non hanno limiti e la sinestesia amplifica la percezione di ambiti sensoriali differenti.

D. Suo padre Petros è stato un importante artista surrealista. Quale tra gli insegnamenti che Le ha impartito ha più a cuore?

R. In pochi hanno avuto la fortuna di aver avuto come padre un artista, un maestro che durante tutta la vita, fin da piccolo, ti ha trasmesso la passione per l'arte, ti ha fatto entrare nel respiro vitale l'odore del colore a olio, ti ha fatto capire la potenza del segno e del colore e la loro capacità di penetrare nei vari livelli della mente umana, di far vibrare le corde dei sentimenti più profondi. Il surrealismo è un potente strumento di indagine della realtà nelle sue dimensioni più intime, subconscie e atemporali. L'insegnamento che mi è rimasto più nel cuore è stata la frase: “Se un'opera d'arte è una vera opera d'arte quando la vedi, se sei ad uno stato x, diventi x+1”. Significa che nel vederla ti deve aggiungere qualcosa, ti deve cambiare. Lo scrittore greco Nikos Kazantzakis diceva che l'uomo ha tre doveri fondamentali: sentire dentro di sé tutti i propri antenati, aggiungere qualcosa e dare il comando al proprio figlio di superarti. L'opera d'arte non può essere fatta per te e basta, deve aggiungere qualcosa.

D. In questa mostra espone omaggio a Bruno Latour “Flat ontology” e “Gaia”. Quale il pensiero, l'ispirazione che l'ha mossa nel ricordare il grande sociologo, antropologo e filosofo francese recentemente scomparso?

R. Bruno Latour ha avuto la capacità di evidenziare come nell'epoca moderna non esiste più solo una relazione tra “umano e umano”, ma anche tra “umano e non umano”. Non può essere più concepita una separazione netta tra l'uomo e la natura o tra l'uomo come *soggetto* e le cose come *oggetto*, perché l'interazione e la relazione tra loro si è completamente modificata e sbilanciata: Bruno Latour, andando controcorrente rispetto alla tradizionale visione *modernista* del mondo, ha introdotto il modello ANT (Actor Network Theory) per far comprendere come i manufatti prodotti dall'uomo si siano integrati all'uomo stesso generando degli *ibridi*: l'uomo con una pistola diventa l'uomo-pistola, che sicuramente ha un peso diverso nella relazione sociale con un altro uomo e nella capacità di convincimento. Il recente sviluppo tecnologico legato alla Digital Transformation, all'IOT (Internet Of Things) e all'Intelligenza Artificiale sta esplodendo in tutti i campi e si prevede che, fra cinque anni, per ogni essere umano ci saranno 20 *non umani* che si relazioneranno quotidianamente con lui. Il Mondo è fatto di relazioni, nodi, reti in continuo movimento, senza gerarchie. Se non si è consapevoli di come l'evoluzione tecnologica trasforma le relazioni e la comunicazione, il rischio che ne deriva è di non riuscire a valutare adeguatamente l'impatto che ha nella trasformazione sociale. I vecchi modelli non sono più applicabili.

Bruno Latour ha inoltre messo in evidenza che siamo entrati nell'Antropocene, la nuova era geologica in cui l'Uomo, che è arrivato ad estrarre una quantità di energia vicina a quanta la Terra produce, ha effetto sulla Natura e viceversa. La separazione artificiale tra Natura e Cultura, non è più mantenibile: occorre rispettare e proteggere la Terra “Gaia” istituendo un “Parlamento delle Cose” con un suo rappresentante fisso, che la tuteli ogni giorno allo stesso modo con cui tuteliamo il resto. (**Francesca Provetti**)



“Flat Ontology”, 2022, olio su legno, cm 120x50



Alex Papavassiliou e il critico d'arte Giorgio Gregorio Grasso presso MIA Monza International Art Gallery

D. Quali i programmi per il 2023?

R. L'ultima frontiera dell'espressione artistica del XXI secolo è rappresentata dalla NFT Art, in forte diffusione a livello mondiale per le ampie possibilità realizzative e di fruizione. È in completamento una nuova collezione di opere con certificato di autenticità NFT (Non-Fungible Token), sia nativamente Virtuali, sia Phygital (fisiche e digitali), che ampliano ulteriormente gli ambiti di applicazione della semiotica verso una *semiosi illimitata*.



“Gaia”, 2022, olio su legno, cm 120x50